

Il ministro Fitto al meeting di Ostuni

*Campo Mediterraneo
è stato presentato ieri a Bari*

BARI - "Cambiare la società italiana partendo da valori del nostro passato" è l'apparente contraddizione che i giovani del centrodestra vogliono coniugare nel nuovo soggetto politico in costruzione: il popolo della libertà, una casa comune della destra nella quale travasare la propria identità come forza fondante. "Rivoluzionari per tradizione" è il tema del "Campo Mediterraneo", meeting nazionale che numerose associazioni culturali giovanili animeranno a Marina di Ostuni, da domani al 2 settembre. "Il pdl è il futuro e i giovani del centrodestra parleranno di cambiamento con i politici nazionali e regionali, affrontando temi a 360 gradi, dalla politica alla cultura, dal federalismo al Mezzogiorno, alle tematiche del mondo del lavoro e dell'economia", hanno anticipato gli organizzatori, in rappresentanza di Azione Giovani, dei gruppi studenteschi e dei Circoli Nuova Italia. Sono i capofila dell'iniziativa, presentata in Consiglio regionale, nella sede del gruppo di AN e che ha ricevuto il saluto beneaugurate del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. "Il programma vario di queste giornate - ha detto - porterà i giovani a discutere con rappresentanti del governo nazionale, parlamentari e consiglieri regionali e locali tutte le azioni che si stanno intraprendendo per rispondere alle esigenze del Paese. Non un semplice appuntamento culturale, ma un momento di confronto politico, che valorizzerà l'impegno dei ragazzi del centrodestra, esponenti di una componente molto propositiva, ma

anche molto esigente nei confronti della politica". Al caloroso "in bocca al lupo" del sottosegretario Mantovano si è unito Nino Marmo, a nome del gruppo consiliare di An in Regione. Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale ha illustrato le ragioni della "convinta adesione" degli azzurri alla manifestazione di Ostuni. "Il cambiamento che i ragazzi del centrodestra vogliono imprimere alla società punta al recupero dei valori cancellati dal '68: vita, famiglia, meritocrazia, responsabilità delle scelte. Tutto viene espresso nel programma degli appuntamenti (per quattro giorni, ragazzi di tutta Italia discuteranno, tra gli altri, col ministro Fitto, i sottosegretari Mantovano e Buonfiglio e il sindaco di Roma Gianni Alemanno), alla ricerca di risposte efficaci alla gente, che chiede il governo del fare". "Il mondo giovanile della destra ha capito più di altri cosa serve oggi e dimostra la capacità di agire sul territorio", ha notato il consigliere regionale Saverio Congedo. "I bamboccioni si stanno rivelando persone con i piedi per terra, propongono un'interpretazione reale, credibile, del futuro", ha fatto presente il sen. Michele Saccomanno, brindisino e già capogruppo di An in Regione. Anche per lui quella dei giovani del centrodestra è una rivoluzione: "i movimenti giovanili sono rivoluzionari in sé, interrompono i percorsi, li rivedono e ne propongono di nuovi. Quelli moderati sono esponenti di una cultura reale, vicina alla gente e rapportata quotidianamente al territorio".